

# Rinaldo nella selva incantata

Torquato Tasso (1544-1595)

*Gerusalemme liberata*, canto XVIII

Rinaldo è uno dei più importanti cavalieri cristiani che partecipano all'assedio di Gerusalemme. La maga Armida lo ha irretito con le sue arti, costringendolo ad allontanarsi per molto tempo dal campo di battaglia e facendolo perdere fra i piaceri delle Isole Fortunate. Solo l'intervento di due compagni lo salva: per espiare le sue colpe, allora, Rinaldo affronta una prova terribile. Decide di entrare, infatti, nella selva di Saron per raccogliere legna con la quale costruire una nuova torre d'assedio. La foresta, però, è incantata e protetta dalle forze del male e nessun cavaliere cristiano fino a quel momento è tornato vincitore.

Gli altri cavalieri hanno affrontato mostri e giganti: Rinaldo, invece, si trova di fronte un luogo meraviglioso e Armida che, con nuove lusinghe, cerca di impedirgli di compiere la sua impresa.

I versi che seguono riportano la conclusione della vicenda

**Metro: ottave di endecasillabi.**

## IDEA CHIAVE

Nei testi letterari, spesso, magia e realtà si fondono.



34 Vassene al mirto; allor colei s'abbraccia  
al caro tronco, e s'interpone e grida:  
«Ah non sarà mai ver che tu mi faccia  
oltraggio tal che l'arbor mio recida!  
Deponi il ferro, o dispietato, o il caccia  
pria ne le vene a l'infelice Armida:  
per questo sen, per questo cor la spada  
solo al bel mirto mio trovar può strada».

35 Egli alza il ferro, e 'l suo pregar non cura;  
ma colei si trasmuta (oh novi mostri!)  
sì come avien che d'una altra figura,  
trasformando repente, il sogno mostri.  
Così ingrossò le membra, e tornò oscura  
la faccia e vi sparìr gli avori e gli ostri;  
crebbe in gigante altissimo, e si feo  
con cento armate braccia un Briareo<sup>1</sup>.

## Parafraasi

[Rinaldo] si avvia verso il mirto; allora Armida abbraccia il caro tronco, e si frapponne tra lui e la pianta e grida: «Non accadrà mai che tu mi faccia un tale oltraggio da tagliare il mio albero! Abbassa la spada, o crudele, oppure affondala prima nelle vene dell'infelice Armida: solo attraverso questo petto, solo attraverso questo cuore la tua spada può raggiungere il mio bel mirto».

Egli alza la spada e non si cura delle sue preghiere; ma lei si trasforma (oh eccezionali prodigi!) così come succede quando un sogno mostri una figura [nascere] da un'altra, mutando d'aspetto velocemente. Così ingrossò il suo corpo e il viso divenne cupo e sparirono il bianco e il rosa della pelle (*gli avori e gli ostri*); divenne un altissimo gigante a cui spuntarono cento braccia armate come a Briareo.

1. **Briareo:** personaggio mitico, famoso per avere cento braccia e cento occhi.

- 36 Cinquanta spade impugna e con cinquanta scudi risuona, e minacciando freme. Ogn'altra ninfa ancor d'arme s'ammanta, fatta un ciclope orrendo; ed ei non teme: raddoppia i colpi e la difesa pianta che pur, come animata, a i colpi geme. Sembran de l'aria i campi i campi stigi, tanti appaion in lor mostri e prodigi.
- 37 Sopra il turbato ciel, sotto la terra tuona: e fulmina quello, e trema questa; vengono i venti e le procelle in guerra, e gli soffiano al volto aspra tempesta. Ma pur mai colpo il cavalier non erra, né per tanto furor punto s'arresta; tronca la noce: è noce, e mirto parve. Qui l'incanto fornì, sparir le larve.
- 38 Tornò sereno il cielo e l'aura cheta, tornò la selva al natural suo stato.

(Tratto da T. Tasso, *Gerusalemme liberata*, Mondadori, Milano, 1995)

Impugna cinquanta spade e fa risuonare cinquanta scudi, e minacciando freme [d'ira]. Tutte le ninfe si vestono d'armi e diventano orrendi ciclopi; ma Rinaldo non ha paura: raddoppia i colpi sulla pianta ben difesa che, come se fosse viva, emette gemiti quando è colpita. Gli spazi dell'aria sembrano i campi infernali, tanti prodigi e mostri si manifestano in essi.

Sopra il cielo turbato e sotto la terra: tutto rimbomba. Fulmina quello, trema questa; i venti e i nubifragi giungono a muovere guerra e soffiano sul volto di Rinaldo una terribile tempesta. Eppure il cavaliere non sbaglia colpo, né si ferma a causa di un tale furore; abbatte il noce: è un noce, anche se sembrava un mirto. A quel punto la magia terminò e sparirono tutti i mostri.

Tornarono sereno il cielo e l'aria tranquilla, tornò la foresta al suo stato naturale.

## COMPETENZE ALLA PROVA

### COMPrensione



1. Dove si trova Rinaldo? Per quale motivo?  
.....
2. Chi cerca di impedire a Rinaldo di compiere la sua missione?  
.....
3. In quale modo Rinaldo sconfigge la magia della selva?  
.....

### PRODUZIONE

4. Trasforma i versi in un'immagine: utilizzando la tecnica artistica che preferisci, illustra l'impresa compiuta da Rinaldo nella selva incantata.
5. **Lavoro di gruppo.** Insieme ad alcuni compagni svolgi una ricerca sul mito di Briareo. Riassumete quindi la vicenda che lo vede protagonista prima in un testo narrativo, poi in un fumetto.